

Nella sede della "Progetto Sud" presentata da don Giacomo Panizza la manifestazione antimafia di mercoledì 29 prevista in Via dei Bizantini

Capizzaglie rivalutata dopo l'onda violenta

Il vescovo Cantafora parteciperà al corteo e parlerà sul sagrato della chiesa di San Giovanni Calabria

Maria Scaramuzzino

«La popolazione organizzata vuole dare solidarietà a questo quartiere e alla città intera. Ci siamo resi conto che la gente non vuole più stare zitta. Allora tutti quanti dobbiamo fare in modo che ci sia più collaborazione e corresponsabilità». Sono alcune delle riflessioni con cui Giacomo Panizza, fondatore e presidente della comunità "Progetto Sud" ieri mattina ha introdotto la conferenza stampa di presentazione della manifestazione "Il giorno che non c'è la 'ndrangheta". L'iniziativa è in programma per mercoledì 29, essendo quest'anno bisestile, ed è promossa dalla Cgil provinciale e altri 24 sodalizi.

L'incontro è stato organizzato in una sala a pianterreno dello stabile confiscato di Via dei Bizantini nel cuore di Capizzaglie, lo stesso davanti al quale è stata fatta scoppiare una bomba la notte dello scorso 25 dicembre. S'è trattato dell'ennesimo atto di violenza che ha generato sconcerto e paura nel quartiere e in tutta la città.

Per condannare la recrudescenza criminale delle ultime settimane dell'anno scorso è stata ideata la manifestazione a cui, oltre al comitato promotore, hanno assicurato la loro partecipazione anche tante

amministrazioni comunali e tante scuole del comprensorio. Tra i partecipanti anche Confindustria Calabria, Cia provinciale, Cittadinanzattiva ed Ance Calabria.

«La crescente richiesta di adesioni», ha commentato Giuseppe Valentino, segretario provinciale della Cgil, «dimostra che la lotta alla 'ndrangheta non ha confini territoriali né colori sul piano politico e sociale». A questo proposito il sindacalista ha ribadito che non sarà consentito ad alcuno la strumentalizzazione politica dell'iniziativa, durante la quale potrà sventolare un'unica bandiera, quella colorata della pace.

Ad aderire alla manifestazione anche la Chiesa locale con il sostegno concreto di tre uffici diocesani (Caritas, Pastorale del Lavoro e Pastorale Giovanile). Anche il vescovo Luigi Cantafora parteciperà alla marcia pacifica in programma per il pomeriggio del 29 lungo tutto il quartiere di Capizzaglie. Il presule prenderà la parola davanti al sagrato della chiesa parrocchiale di San Giovanni Calabria insieme al sindaco Gianni Speranza ed al procuratore della Repubblica Salvatore Vitello.

A concludere la manifestazione saranno i giovani di Capizzaglie che parleranno alla comunità per lanciare un mes-



Caroleo, Fittante, Valentino, Morano e Panizza in conferenza

saggio di speranza e fiducia, nel cuore del quartiere, considerato più a rischio della città. Lungo il percorso saranno fissate delle tappe tra cui quella dove verrà allestito un banchetto con il buon pane casareccio prodotto tipico del rione. Sarà la sosta per chi ha "fame di giustizia" e a fare le sue

considerazioni verrà la presidente nazionale della Federazione antiracket italiana Maria Teresa Morano, che in conferenza stampa ha rimarcato: «In questa città si respira aria pesante, si capisce chiaramente che la gente non ne può più. C'è qualcosa o qualcuno che impedisce a tutta la comunità di sognare. L'associazionismo antiracket», ha sottolineato ancora Morano, «non poteva mancare a questa iniziativa per richiamare tutti alla propria responsabilità».

Costantino Fittante, presi-



La sede della "Progetto Sud" in Via dei Bizantini

dente del Centro riforme ha insistito sul fatto che «il comitato promotore vuol far emergere le tante positività che esistono nella comunità locale, perché Lamezia non è solo bombe, intimidazioni e sparatorie».

Alla conferenza stampa c'erano anche Nunzia Coppedè presidente della Fish Calabria, Gennaro Di Cello responsabile regionale dell'Arci, Beppe Rozzoni per l'associazione R-Evolution Legalità, Enzo Caroleo per Libera Catanzaro-Lamezia.

Gli esponenti del comitato

promotore hanno auspicato che siano invece proprio gli operatori dei mass media a sollecitare la partecipazione all'iniziativa, «perché non è un evento sporadico, fine a se stesso, ma l'ennesimo step di un percorso, un cammino che deve coinvolgere l'intera società locale. Sarebbe veramente sbagliato», hanno commentato i promotori dell'incontro, «che proprio i mass media pensassero e veicolassero il messaggio che tanto dopo la manifestazione non cambierà nulla». ◀

L'antefatto

Negli ultimi due mesi dell'anno scorso c'è stata una serie di attentati e intimidazioni in Via dei Bizantini, cuore di Capizzaglie. Gli episodi di violenza hanno screditato tutto il quartiere che adesso vuole risorgere.

La manifestazione antinrangheta fissata per mercoledì 29 e organizzata da 25 sodalizi guidati dalla comunità "Progetto Sud", ha due obiettivi: condannare le cosche locali, e valorizzare tutto quanto c'è di buono nel quartiere "incriminato", a cominciare dai residenti, fino a quello che producono.

Tra le attività sane del quartiere c'è soprattutto quella della panificazione. Il pane di Capizzaglie è famoso per la sua fragranza non solo in città ma in mezza Calabria perché viene esportato ogni mattina ed esposto sui banchi di tanti negozi, anche nei supermarket della grande distribuzione. Nella manifestazione su Via dei Bizantini sarà allestito un banchetto del pane tipico.

Il citofono della "Progetto Sud" diletto dalla bomba della notte di Natale

